

Appalti

Manifestazioni di interesse, l'impresa che chiede l'invito deve già possedere i requisiti per la gara

di Mauro Salerno

03 Marzo 2023

Il chiarimento del Mit: impossibile fare leva sulla promessa di qualificazione (tramite avalimento) in caso di chiamata

L'impresa che risponde all'avviso di manifestazione di interesse deve essere già in possesso dei requisiti di partecipazione alla successiva gara. Per questo non è legittimo il comportamento di un operatore che richiede l'invito promettendo di qualificarsi tramite avalimento soltanto dopo aver ricevuto la chiamata della stazione appaltante.

È il chiarimento che arriva dal servizio giuridico del Mit, sollecitato dalla richiesta di parere avanzato da una stazione appaltante che ha pubblicato l'avviso di manifestazione di interesse alla partecipazione a una successiva procedura negoziata.

Nell'avviso erano indicati i requisiti richiesti alle imprese. L'ente spiega che a dirsi interessati alla gara sono state anche numerosi operatori privi dei requisiti dichiarando che lo avrebbero acquisito «solo in futuro, e solo in caso di invito, mediante avalimento». Il dubbio della stazione appaltante: bisogna invitare tutti, o solo le imprese che «già nel momento dell'invito, dispongono della qualificazione necessaria»?

Stampa

In questo caso la risposta del Mit non lascia spazio a interpretazioni. «Al momento della manifestazione di interesse - si legge nel [parere n.1667/2022](#) - gli operatori economici devono già essere qualificati. Ciò può avvenire anche tramite avalimento, ma detto avalimento deve essere già posto in essere al momento della manifestazione di interesse e non solo promesso».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 | © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]